I saluti giunti dal mondo

(continua da pagina 13)

tato la rottura storica del sistema dell'imperialismo e dello sfruttamento capitalista; ha dato slancio al movimento di liberazione dall'oppressione colonialista ed allo sviluppo delle lotte del movimento operaio all'interno delle specifiche caratteristiche nazionali di ogni Paese. Ciò rende possibile la vittoria delle lotte in corso. Tutti riconoscono che l'Unione Sovietica, come gli altri Paesi socialisti, sono amici conseguenti e solidali con i popoli che lottano per la soluzione dei loro problemi.

Diversi partiti, che sostengono le vecchie strutture economiche e politiche, si alternano al potere in Argentina. Essi passano dalla democrazia borghese alle dittature, ma la situazione non cambia per la classe operaia e per il popolo, anzi si aggrava. I poveri diventano sempre più poveri, e i ricchi più ricchi. Ciò rende più acuta la lotta di classe. Le classi reazionarie e l'imperialismo pretendono di superarla tentando di frenare lo sviluppo della democrazia.

Tutte le forze politiche sono fallite perché non hanno affrontato la trasformazione delle vecchie strutture del regime in cui viviamo. Una vecchia e rinnovata speranza nuove le grandi masse, non solo dei lavoratori, ma di altri settori sociali che intravedono la soluzione nello sviluppo della democrazia e nella sua trasformazione in una società socialista.

I partiti comunisti sono i partiti della speranza e la speranza non muore mai: perciò cresce, nella coscienza dei lavoratori, degli uomini, delle donne, dei giovani, degli intellettuali e degli altri ceti sociali, l'idea che i Partiti comunisti non siano più forze di opposizione, ma forze di governo.

Le conclusioni del vostro Congresso, centrato sull'unità del popolo italiano, in particolare del suo movimento operaio, dei socialisti, dei settori cattolici e delle altre forze progressiste, allo scopo di sviluppare la lotta comune per uscire dalla crisi, per il progresso della democrazia, degli ideali di pace e per l'avvio verso il socialismo, saranno storiche per il futuro dell'Italia.

In Argentina, i comunisti fanno fronte alla loro responsabilità storica. La linea politica del nostro Partito ha contribuito a orientare la classe operaia e i settori democratici del Paese, sottolineando che il nemico principale sono i gruppi fautori di Pinochet e dell'imperialismo e che il loro dovere è quello di stimolare e sostenere i settori moderati e democratici delle forze armate che hanno espresso posizioni di dialogo, di apertura politica, di giustizia sociale e di convergenza civico-militare.

Naturalmente vi sono aspetti negativi come la elevata inflazione ed i bassi salari, il divieto di svolgere attività per i partiti politici e per il movimento sindacale e l'esistenza di migliaia di prigionieri e di scomparsi.

Il Partito comunista lotta pe un'ampia intesa tra i partiti democratici, i sindacati, la chiesa e le organizzazioni sociali per il ristabilimento di una democrazia rinnovata nel paese. Faccio i migliori auguri ai lavori del vostro XV Congresso e per il rafforzamento della sincera amicizia tra i nostri due partiti fratelli.

Il Partito comunista dell'India

Questo il testo del saluto del Partito comunista indiano, portato al Congresso da Neelam Rajasckhara Reddi, membro del Comitato esecutivo.

Il Partito comunista dell'India è molto lieto di essere rappresentato qui, al XV Congresso del grande Partito comunista italiano. Permettetemi di salutare i dirigenti e i delegati in questo giorno memorabile. Nel nostro Paese abbiamo profondo rispetto e ammirazione per il PCI e per la lotta che sta conducendo in difesa della democrazia, della pace e del progresso sociale. Diventa ogni giorno più evidente che senza il PCI l'Italia non può risolvere i suoi problemi, e meno che mai il problema dell'instabilità politica.

Noi comunisti dell'India lavoriamo in un'altra parte del mondo, in una situazione interamente differente. Per differente che sia la situazione, la causa storica dei nostri problemi è la stessa: la corruttela di un sistema sociale obsoleto che tenta di mantenersi in vita ricorrendo ad ogni mezzo.

Fin dai primi albori della sua indipendenza, l'India ha tentato di costruire una nuova economia industriale e di superare la pesante eredità del passato coloniale. A fondamento di questa costruzione furono posti i rapporti capitalistici di produzione, sotto l'impulso e la guida del partito egemone in India, il Partito del Congresso nazionale indiano che rappresenta gli interessi della classe capitalistica. In breve, la linea imboccata fu quella del modello capitalistico di sviluppo. L'esperienza di questi trent'anni ha dimostrato che, nonostante alcuni progressi limitati e di breve respiro, questa via non era in grado di risolvere i problemi fondamentali del popolo. Questi sono l'estrema povertà, la disoccupazione, l'analfabetismo e la costante diminuzione del potere d'acquisto. Questi problemi stanno diventando, d'altro canto, sempre più acuti e provocano serie tensioni sociali, conflitti ed una grave instabilità politica. La classe capitalistica indiana vuole affrontare la situazione instaurando un sistema bipartitico che garantisca e protegga il capitalismo. In questo modo si spera di mantenere lo scontento popolare entro limiti di sicurezza.

Il Partito comunista dell'India ritiene che non ci sia possibilità di risolvere i problemi del nostro Paese all'interno del quadro capitalistico: sono necessari mutamenti radicali nella struttura sociale. Tali mutamenti possono essere effettuati solo con uno spostamento del potere politico a favore delle forze di sinistra e delle forze democratiche che, unite, sono abbastanza forti per progettare un'alternativa praticabile. Purtroppo, nella realtà, queste forze non sono unite.

Le grandi masse sono ampiamente disponibili ad azioni unitarie. E' speranza del nostro partito che azioni unitarie di massa, su obiettivi specifici, possano condurre ad un'ampia unità sul piano politico mentre, secondo le indicazioni dell'XI Congresso del nostro Partito, obiettivo centrale rimane la realizzazione di un'alternativa democratica e di sinistra. Lasciate che io rivolga ancora una volta il mio saluto a questo grande Congresso del vostro Partito e che vi auguri nuove vittorie.

Il Partito popolare rivoluzionario mongolo

Questo il testo del messaggio del Partito popolare rivoluzionario mongolo, portato al Congresso dal compagno Hurmetbek Baitazagiin, membro del Comitato centrale.

Abbiamo il grande onore di rappresentare al XV Congresso del PCI il Partito Popolare Rivoluzionario di Mongolia.

Ci sia consentito, a nome del Comitato centrale del nostro partito, di esprimere al CC del PCI la nostra sentita riconoscenza per l'invito ad assistere ai lavori del Congresso e di porgere a voi, e tramite voi a tutti i comunisti, la classe operaia e il popolo lavoratore dell'Italia, un caloroso e fraterno saluto.

I comunisti e i lavoratori della Mongolia seguono con attenzione la tenace lotta dei comunisti italiani contro il capitale monopolistico, per la felicità dei lavoratori del proprio paese, per un radicale rinnovamento della vita socio-politica dell'Italia, per la edificazione di una nuova società. Siamo solidali con la lotta del PCI per democratizzare la vita del paese, per far sì che il governo italiano adotti una politica confacente agli autentici interessi del popolo lavoratore, allo spirito della distensione internazionale e ai principi della coesistenza pacifica tra Paesi a diverso regime sociale.

Il PPRM, attenendosi alla teoria leniniana secondo cui è possibile che Paesi inizialmente arretrati passino dal feudalesimo al socialismo, ha guidato il nostro Paese lungo una via di sviluppo non capitalistico. Da Paese estremamente arretrato, la Mongolia si è trasformata in un Paese agro-industriale, la cui popolazione non conosce nè crisi economiche, nè disoccupazione, nè analfabetismo, nè violazione dei diritti. Nel nostro Paese sono in rapido sviluppo la cultura socialista, la scienza e l'istruzione di massa, trovano realizzazione pratica i diritti dell'uomo al lavoro, al riposo, allo studio, l'assistenza sanitaria gratuita, e la parità di diritti tra i sessi.

Nella fase attuale, il contenuto principale dell'attività del PPRM è dato dalla realizzazione del suo programma e dall'attuazione delle delibere del XVII congresso. Attualmente il Partito popolare rivoluzionario mongolo affronta tutta una serie di importanti compiti interdipendenti nei campi dell'economia, della politica e dell'ideologia.

L'esperienza del nostro Paese dimostra che in Mongolia il superamento di una secolare arretratezza e la realizzazione di un progresso integrale in un breve tempo storico sono stati possibili soltanto grazie alla corretta direzione del PPRM, avanguardia marxista-leninista del nostro popolo, che ha coerentemente condotto e conduce una politica di consolidamento continuo del potere popolare, basato sulla difesa degli interessi vitali dei lavoratori, di sviluppo e rafforzamento del saldo legame con i Paesi del socialismo, in primo luogo con l'Unione Sovietica, e con tutte le forze progressiste del mondo. E' difficile sopravvalutare l'importanza dell'enorme, multiforme aiuto che, attuando l'integrazione economica socialista, ci viene prestato dall'Unione Sovietica e dagli altri Paesi del Comecon nella creazione delle basi tecnico-materiali del socialismo.

Siamo certi del trionfo della nostra causa, la causa del compimento dell'edificazione socialista nel nostro Paese, poichè avanziamo assieme alla grande Unione Sovietica, ai Paesi della comunità socialista mondiale, al movimento comunista internazionale e a tutte le forze progressiste del mondo.

La posizione del PPRM sulle principali questioni della situazione internazionale non si richiama soltanto agli interessi di fondo del popolo mongolo, ma anche a quelli della lotta dei popoli per l'indipendenza e la libertà, per il rafforzamento delle posizioni del socialismo reale e contro l'imperialismo e il maoismo reazionario.

Nel campo dei rapporti internazionali sono intervenuti negli ultimi anni importanti cambiamenti positivi, grazie alla politica estera di pace e all'attività svolta dai partiti socialisti fratelli, innanzitutto dall'Unione Sovietica, nonchè agli sforzi operati dalle forze amanti della pace di tutto il mondo. Attraversiamo un'epoca di trasformazioni rivoluzionarie, come hanno recentemente testimoniato l'Afghanistan, la Cambogia e l'Iran.

Esistono tuttavia forze che tentano di contrastare i progressi della distensione e di far ritornare l'umanità ai tempi della «guerra fredda». Gli avversari della pace e della distensione cercano di acquisire vantaggi unilaterali in campo militare, di intensificare la corsa agli armamenti e di costruire nuovi e pericolosi tipi di armi, accrescendo così il pericolo che scoppi un nuovo conflitto mondiale.

Il nostro governo condanna risolutamente queste mire dei gruppi imperialistici degli USA e degli altri membri della NATO, sostiene fino in fondo le iniziative di pace dei Paesi socialisti fratelli volte ad arrestare la corsa agli armamenti, a far progredire la distensione e a consolidare la pace generale.

I popoli della terra debbono altresì prendere chiara coscienza del pericolo costituito dalla politica, avventurista e espansionista, e dalle attività della direzione maoista della Cina, che sono apertamente rivolte contro la distensione e s'accompagnano a un'intensificazione dei preparativi di guerra. Tale pericolo è comune a tutta l'umanità. Tutti coloro che hanno a cuore la pace e la sicurezza dei popoli devono unire i propri sforzi per lottare contro le macchinazioni, non solo dell'imperialismo, ma anche del suo alleato, il maoismo. L'attacco armato della Cina al Vietnam, iniziato un mese fa, ha una volta di più rivelato all'opinione pubblica mondiale il vero volto della direzione cinese, che mira ad asservire i paesi del Sud-Est asiatico, in particolare il Vietnam, ma anche il Laos.

La perfida aggressione portata dal gruppo dirigente cinese alla Repubblica Socialista del Vietnam ha suscitato lo sdegno e l'indignazione del popolo mongolo. Il Governo della repubblica popolare mongola condanna decisamente l'aggressione cinese e ne esige la completa interruzione, chiedendo che siano immediatamente evacuate le truppe cinesi dal territorio vietnamita. Nel contempo esso esprime la propria fraterna solidarietà con l'eroico popolo vietnamita.

Sosteniamo coerentemente la giusta lotta dei popoli arabi, compresa quella del popolo arabo palestinese, contro l'occupazione israeliana e per l'affermazione di una pace stabile nel Medio Oriente. Condanniamo con fermezza il cosiddetto «trattato di pace» tra israeliani ed egiziani, dato che tale transazione separata non corrisponde agli interessi dei popoli arabi. Allo stesso modo, siamo solidali con i movimenti di liberazione nazionale dei popoli d'Asia, Africa e America Latina.

Vogliamo assicurarvi che anche in futuro noi continueremo fermamente a impegnarci perchè si affermi la lotta dei popoli contro l'imperialimo e il colonialismo, contro il neocolonialismo e il razzismo, per la pace e il progresso sociale.

Esprimiamo la certezza che i rapporti di amicizia e collaborazione tra PPRM e PCI, basati sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, continueranno anche in avvenire a svilupparsi e rafforzarsi nell'interesse della nostra causa comune: la causa della pace, della democrazia e del socialismo.

I comunisti e i lavoratori della Mongolia esprimono la propria solidarietà con il partito dei comunisti italiani, con la eroica classe operaia e con tutti i lavoratori dell'Italia, e augurano loro i maggiori successi nella lotta per creare un radioso futuro al proprio paese. Viva l'amicizia fraterna e la collaborazione tra i nostri partiti! Viva il marxismo-leninismo e l'internazionalismo proletario! Viva la pace in tutto il mondo!

Partito laburista olandese

Questo il testo del messaggio del Partito laburista olandese, portato al Congresso da Manix Krop.

Il Partito laburista olandese saluta il XV Congresso del Partito comunista italiano. Esprime la speranza che il Congresso nei suoi dibattiti troverà posizioni che contribuiranno sia a una soluzione positiva per la crisi politica in cui si trova l'Italia, sia a una cooperazione fruttuosa fra le forze progressive nella Comunità europea e alla costruzione di un socialismo umano e democratico.

Dal Partito socialista unificato di Catalogna

Questo il testo del telegramma inviato al Congresso dal compagno Antoni Gutierrez Diaz, segretario generale del Partito socialista unificato di Catalogna.

Ricevete i miei auguri per i lavori del XV Congresso del PCI che costituirà indubbiamente un contributo alla causa comune dell'avanzata verso il socialismo nella libertà.

Congresso generale del popolo libico

Questo il testo del messaggio del Congresso generale del popolo della Giamahiriya (Libia), portato dal vice responsabile delle relazioni estere Mohamed Abhsetta.

Vi portiamo i saluti del nostro popolo della Giamahiriyya, che si impegna oggi in un'esperienza singolare e nuova, in base alla quale il popolo stesso assume il potere per mezzo dei suoi congressi e comitati popolari, prende in mano il suo patrimonio operandone un'equa divisione, e interviene sugli individui e sui membri della società e sulle relazioni ingiuste che vigevano nella nostra società tra i lavoratori e i padroni. Per ciò i lavoratori, dopo la loro avanzata nella battaglia produttiva della Giamahiriyya, sono diventati gli azionisti delle imprese e la casa è diventata di chi l'abita; allo stesso modo il nostro popolo si è impadronito delle sue armi per mezzo dell'addestramento di tutto il popolo, giungendo a costituire un esercito popolare.

Il popolo della Giamahiryya, dopo la grande rivoluzione del settembre 1969, ha lavorato per liberare il suo territorio da tutte le forme di colonialismo e poi per bandire i modelli imperialisti americani e britannici che hanno limitato la sicurezza e la pace del mondo arabo in particolare e del Mediterraneo in generale, tanto da porre fine alla sua libertà. Oggi esso è attivamente e positivamente presente ove si tratti di promuovere e sostenere tutte le questioni dell'emancipazione in Africa, Asia e America Latina; nello stesso tempo si impegna per realizzare la cooperazione in campo politico ed economico con la maggior parte dei popoli e con le loro avanguardie internazionali, con i Paesi fratelli e amici.

Questo vostro congresso si tiene in un momento in cui le forze imperialiste raddoppiano i loro sforzi per accerchiare le forze progressiste in molte parti del mondo. Le attuali congiure che avvengono nel mondo arabo, di cui si parla con l'espressione «offensiva di pace», vengono condotte nel disprezzo dei popoli e delle loro lotte, e rappresentano, in realtà, una violazione del diritto degli arabi e dei palestinesi, una conferma del principio della espropriazione con la forza e l'arrivo dell'imperialismo americano, che si sostituisce alla volontà dei popoli della regione. Bisogna che tutte le forze progressiste potenzino la loro azione in stretto contatto con la realtà fino a che la libertà non prevalga sulle forze del male.

Noi della Giamahiryya siamo persuasi che il problema della libertà è unico e indivisibile. Sul nostro territorio sono stati convocati numerosi convegni per affermare il principio della solidarietà. Tra gli ultimi, la manifestazione di appoggio al popolo cileno, una conferenza sullo sviluppo e la cooperazione internazionale e un convegno dei partiti e delle organizzazioni internazionali dell'America Latina.

Come risultato di queste prese di posizione del popolo della Giamahiriyya alcuni hanno tentato e tentano, su istigazione dell'imperialismo, di intimidirci e di limitare il nostro ruolo ma la volontà del nostro popolo ha consolidato la rivoluzione rafforzandone la continuità e l'estensione nella regione.

La volontà dei popoli non può essere sopraffatta. Vi chiediamo di salutare da questa sede il popolo dell'Iran che ha spazzato via la dittatura e ha innalzato il vessillo della rivoluzione. Salutiamo ugualmente la rivoluzione palestinese, che riafferma ogni giorno la lotta per la libertà di un popolo espulso dalla sua terra con la forza delle armi; salutiamo il popolo saharaui che combatte per la libertà. Salutiamo la lotta dei popoli dello Zimbabwe, della Namibia, del Sud Africa, delle Filippine e tutti coloro che conducono battaglie avanzate. Per concludere, auguriamo al vostro Congresso il successo e alle forze del progresso, la vittoria.

Partito comunista d'Israele

Questo il testo del messaggio del Partito comunista d'Israele, portato al Congresso dal compagno David Khenin, membro dell'Ufficio politico e della Segreteria.

Da parte del Comitato centrale del Partito comunista d'Israele, ho l'onore di porgere al XV congresso del Partito comunista italiano, ai delegati ed agli invitati, il nostro più cordiale e fraterno saluto.

Il vostro Congresso si svolge in un momento in cui il vostro paese attraversa una nuova, ma grave crisi politica e sociale. Ci auguriamo che il vostro Congresso possa prendere importanti decisioni che consentano di individuare gli obiettivi tattici e strategici del Partito comunista italiano, per mobilitare ed unire ancora di più la classe lavoratrice e tutte le masse popolari italiane nella lotta per dar vita ad un governo democratico per il cambiamento, con la partecipazione del vostro Partito, e nell'interesse delle masse lavoratrici italiane.

Siamo solidali con la dura lotta che il vostro Partito conduce, in collaborazione con le altre forze democratiche, contro l'attacco dei gruppi neofascisti.

Il nostro Partito apprezza molto il contributo che il Partito comunista dà, ha dato e sta dando alla lotta per una pace stabile e giusta nel Medio Oriente, alla lotta per la pace mondiale il progresso sociale e la liberazione dei popoli.

In questa fase è della massima importanza la battaglia unitaria dei Paesi socialisti, dei Partiti comunisti ed operai, del movimento internazionale dei lavoratori, dei movimenti di liberazione nazionale e di tutti coloro che nel mondo promuovono la pace e il progresso, per rafforzare il processo di distensione, per limitare ed eliminare la corsa agli armamenti nucleari, per il disarmo totale, contro gli imperialisti e militaristi estremisti che cercano di riportare indietro la storia ai tempi della guerra fredda.

L'aggressione criminale portata avanti dall'attuale governo cinese nei confronti del Vietnam va contro gli stessi interessi del popolo cinese. E' in contraddizione con gli ideali del socialismo e della pace, e serve gli interessi delle forze imperialiste. All'eroico popolo vietnamita esprimiamo la nostra piena solidarietà.

Noi comunisti israeliani portiamo avanti una battaglia costante per una pace giusta, completa e duratura nel Medio Oriente. Il nostro territorio resta, dopo la cospirazione tra Carter, Begin e Sadat un pericoloso focolaio di guerra. Inoltre, ci rendiamo conto che il cosiddetto trattato di pace firmato da Begin e Sadat con il patrocinio del presidente Carter, lascia insoluti tutti i principali problemi del conflitto e lega Israele e l'Egitto ad una terribile alleanza militare con gli Stati Uniti e le sue mire imperialistiche nei confronti dei popoli di quell'area geografica, dei movimenti di liberazione nazionale del Golfo Persico ed in Africa, dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti. Tutto questo serve esclusivamente agli interessi egoistici dei monopoli americani del petrolio e delle armi. Di questa connivenza antipacifista avevano urgentemente bisogno gli strateghi di Washington dopo le numerose sconfitte subite in Asia ed in Africa ed in particolare dopo l'insurrezione antimperialista nell'Iran.

Insieme alle altre forze pacifiste del nostro Paese e del mondo intero, noi riteniamo che l'accordo separato di pace tra Egitto ed Israele realizzato sotto gli auspici degli Stati Uniti, vada contro l'obiettivo del raggiungimento di una pace efefttiva. Non solo esso non contiene una soluzione al problema palestinese — che è al centro del conflitto medio-orientale — ma al contrario tende a perpetuare la occupazione israeliana della riva occidentale, della striscia di Gaza e delle alture del Golan, e tende a negare i diritti nazionali del popolo palestinese all'autodeterminazione ed alla creazione di uno Stato indipendente accanto a Israele.

Il nostro Partito condanna fortemente gli atti brutali di terrore sanguinario, l'oppressione e l'imprigionamento di migliaia di persone, fra cui donne, studenti e bambini, oltre alla rapina su vasta scala di terre arabe allo scopo di stabilire colonie illegali nei territori occupati. Critichiamo gli atti di terrore nei confronti della popolazione civile innocente, portati avanti da elementi avventuristici ed irresponsabili del popolo palestinese, atti che fanno obbiettivamente il gioco dei governanti israeliani.

Noi comunisti israeliani mettiamo in guardia il nostro popolo nei confronti dell'attuale politica del governo Begin, la quale, pur coprendosi la faccia con demagogici discorsi di pace, può portare il Paese, il popolo israeliano e l'intera regione in un altro abisso di guerre e di spargimenti di sangue.

Solo il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati dopo il 1967 ed il reciproco riconoscimento dei diritti nazionali e della integrità territoriale dello Stato palestinese e di Israele potranno eliminare una volta per sempre le cause profonde del conflitto arabo-israeliano. Questo porterà pace e sicurezza al popolo israeliano e ai vicini paesi arabi. Noi riteniamo che il modo giusto per raggiungere questo obiettivo sia di riconvocare la Conferenza di pace di Ginevra sotto gli auspici delle Nazioni Unite, con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'OLP, come l'unica legittima e riconosciuta rappresentante del popolo palestinese, sotto la presidenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Il nostro Partito comunista, che unisce nelle sue file arabi ed ebrei, si batte fermamente contro la discriminazione nei confronti della popolazione araba in Israele, contro la rapina delle terre arabe e per il pieno riconoscimento dei diritti nazionali, civili e sociali dei cittadini arabi in Israele.

L'assenza della pace, il coinvolgimento di Israele nella crisi del sistema capitalistico e le folli spese militari necessarie per mandare avanti questa politica espansionistica, spese che aumenteranno ancora in seguito al voluto coinvolgimento di Israele nelle mire imperialiste degli Stati Uniti, scaricano un peso sempre più insopportabile sulle spalle delle masse lavoratrici. Il tasso annuo di inflazione e l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati nello scorso anno di circa il 50 per cento, e per questo anno si prevedono ulteriori aumenti del 50-60 per cento. I lavoratori stanno conducendo una dura battaglia contro il drastico decurtamento del loro salario reale, in difesa delle loro conquiste sociali, contro la violazione dei loro diritti democratici. L'ondata degli scioperi continua e le masse operaie rispondono con combattività. Il nostro Partito prende parte attivamente a questa lotta. I comunisti chiamano le masse lavoratrici ad unirsi nella battaglia in difesa dei loro interessi, della democrazia e della pace e contro l'attacco brutale del grande capitale e del governo che lo rappresenta.

Per la prima volta nella storia il nostro Partito è riuscito a stabilire un fronte unitario con altre forze, sia di parte araba che ebrea della popolazione. Si è dato vita così al Fronte democratico per la pace e l'uguaglianza che ha ottenuto un buon successo nelle elezioni generali del maggio 1977 conquistando 5 seggi su 120 della Knesset. Nello stesso anno il Fronte ha ottenuto ulteriori successi nelle elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti del sindacato dei Histadrut e nelle elezioni municipali del 1978. Inoltre, proprio in questo momento in cui ci sono contrasti e divisioni all'interno della maggior parte dei partiti politici del nostro Paese, il Fronte ha dimostrato di essere molto pulito e di poter costituire sulla scena politica una forza con cui ci si deve confrontare.

Il partito comunista d'Israele conduce una dura battaglia contro la virulenta campagna anticomunista ed antisovietica portata avanti dal governo e dai capi del movimento sionista. Questa campagna di istigazione e di calunnia va contro gli interessi nazionali di Israele e della pace. Noi abbiamo rapporti fraterni con il movimento internazionale dei partiti comunisti ed operai, con il Partito comunista dell'Unione Sovietica e con altri Partiti fratelli che lavorano per costruire il socialismo. Abbiamo legami stretti e di lunga data con il vostro Partito, cui siamo accomunati nella comune battaglia rivoluzionaria.

Per concludere auguro, da parte di tutti i comunisti israeliani pieno successo al XV Congresso del Partito comunista italiano. Vi auguriamo pieno successo nella vostra lotta attraverso la quale voi servite nel migliore dei modi gli interessi della classe operaia e di tutte le masse lavoratrici del vostro Paese. Viva il Partito comunista italiano Viva il marxismo-leninismo e l'internazionalismo proletario! Viva la pace! Viva il comunismo!

Messaggio dell'AKEL di Cipro

Questo il testo del messaggio del Partito progressista del popolo lavoratore (AKEL) di Cipro, portato al Congresso dal compagno Donis Christofinis, membro candidato dell'Ufficio politico.

Permettetemi innanzitutto di porgervi i calorosi e fraterni saluti del Comitato centrale dello AKEL, il partito della classe operaia di Cipro — dei ciprioti greci e turchi — e di augurarvi il più grande successo per il vostro XV congresso.

I comunisti ciprioti e italiani hanno antiche relazioni e sono legati anche dalla comune partecipazione alla lotta antifascista — in primo luogo nelle file delle Brigate internazionali in Spagna, cui presero parte sia il Presidente del Partito comunista italiano, compagno Luigi Longo, sia il segretario generale dello AKEL, compagno Ezekias Papaioannau, e in seguito attraverso la collaborazione tra i partigiani comunisti italiani e i comunisti ciprioti volontari del reggimento «Cyprus», che combattè in Italia contro il fascismo durante la seconda guerra mondiale.

I comunisti ciprioti amano cantare le canzoni rivoluzionarie italiane come «Bandiera rossa» e «Bella ciao».

Il nostro partito segue con grande interesse le vostre lotte contro il neo-fascismo e contro il terrorismo, appoggiati dall'imperialismo e dall'infame CIA.

Noi seguiamo con grande interesse le vostre lotte contro la disoccupazione, l'inflazione e lo sfruttamento degli operai e dei lavoratori in generale da parte della classe borghese locale e dei monopoli multinazionali.

Noi seguiamo con interesse le vostre lotte contro l'interferenza dell'imperialismo americano negli affari interni del vostro Paese, apertamente manifestati dall'affermazione che l'America non ammetterà mai la partecipazione dei comunisti al governo dell'Italia. Noi seguiamo gli sforzi da voi condotti per vincere l'intransigenza dei democristiani e creare un governo di unità nazionale che stabilizzi la democrazia e la sovranità nazionale, risolvendo i problemi più scottanti del popolo.

Noi seguiamo con gioia i vostri successi nelle elezioni e negli enti locali, i quali esprimono la profonda aspirazione del popolo ad un mutamento sostanziale, l'aspirazione al socialismo. Nello stesso tempo noi apprezziamo la vostra solidarietà internazionalista con gli altri popoli, come l'eroico popolo del Vietnam, della Palestina, del Cile, di Cipro. Cogliamo questa occasione per esprimervi il nostro ringraziamento e quello del popolo di Cipro per la vostra solidarietà con il nostro popolo.

Cipro soffre ormai da cinque anni le conseguenze del colpo di Stato della giunta fascista greca e dell'invasione turca che ne seguì. Questi due crimini contro il popolo di Cipro costituiscono due fasi della stessa cospirazione imperialistica mirante alla spartizione di Cipro, all'eliminazione della sua esistenza come repubblica indipendente non allineata, e alla trasformazione dell'isola in una base militare degli USA e della NATO contro la popolazione di questa regione e contro i Paesi socialisti. Da cinque anni, a dispetto delle risoluzioni dell'ONU, il 40 per cento del territorio di Cipro è ancora sotto l'occupazione delle truppe turche.

A nessuno dei 240.000 rifugiati greco-turco-ciprioti è stato concesso di tornare a casa. Né alcuna informazione è stata fornita sul conto delle 2.000 persone scomparse.

Il dramma di Cipro continua, così come continuano le cospirazioni imperialistiche. Specialmente dopo la perdita dell'Iran, l'imperialismo considera la Turchia la spina dorsale del suo blocco di alleanze e il regime poliziotto degli USA e della NATO in questa area. Per questo rafforza l'oligarchia e i militaristi della Turchia e appoggia lo sciovinismo e l'intransigenza turchi sul problema di Cipro. Nello stesso tempo, esso tenta di trasferire equipaggiamenti militari dall'Iran alla Turchia, alla Grecia ed alla stessa Cipro.

Il popolo di Cipro — greco, ciprioti e turco-ciprioti — che subisce, nel suo complesso, le conseguenze dell'occupazione turca e degli intrighi dell'imperialismo, non solo si oppone all'espansione delle basi britanniche esistenti a Cipro, ma domanda con forza la loro abolizione e la completa smilitarizzazione di Cipro.

Il 3 giugno una grande marcia di massa per la pace a Cipro griderà ad alta voce la domanda del popolo: «Via da Cipro le basi imperialistiche della morte».

L'abolizione delle basi a Cipro contribuirà alla lotta dei popoli per la pace, l'indipendenza ed il progresso sociale e per la trasformazione del Mediterraneo in un mare di pace. Sarà un contributo allo sforzo su scala mondiale per il disarmo, la distensione, la pace e la cooperazione.

La resistenza del nostro popolo dipende da due fattori: dalla sua unità militante patriottica, e dalla solidarietà internazionale. Su entrambi i piani il nostro partito AKEL gioca un ruolo decisivo.

Il nostro partito lavora anche incessantemente per sviluppare la rete di solidarietà internazionale con Cipro. E infatti il popolo di Cipro gode dell'appoggio di tutte le forze democratiche del mondo, dell'appoggio dei Paesi non allineati, dell'appoggio del movimento comunista internazionale e della sua avanguardia, i Paesi socialisti guidati dalla potente Unione Sovietica.

Il nostro popolo è grato per l'appoggio che gli viene dato. Nello stesso tempo esso dà il suo pieno e caloroso appoggio a tutti gli altri popoli che lottano contro l'imperialismo ed i suoi organi, per la pace, la democrazia e il progresso sociale.

Il nostro popolo, con all'avanguardia l'AKEL, esprime la sua attiva solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam, contro l'invasione decisa dalla cricca di Pechino.

Recentemente, per iniziativa del nostro partito, il popolo di Cipro ha manifestato in dimostrazioni di massa, con migliaia di partecipanti, la sua condanna alla aggressione cinese e la sua solidarietà con il popolo vietnamita, ormai assurto a simbolo della lotta per la libertà. Il nostro popolo ha anche dato un generoso contributo alla campagna organizzata dal nostro partito per l'invio di aiuti materiali al Vietnam.

La nostra solidarietà è anche diretta ai popoli di Zimbabwe, Namibia e Sud Africa, in lotta contro gli ultimi e più brutali regimi razzisti. Il nostro pieno appoggio va al popolo del Cile e di altri Paesi dell'America Latina.

La nostra piena solidarietà va anche ai vicini popoli arabi, e specialmente all'eroico popolo palestinese in lotta contro l'imperialismo, il sionismo e la reazione locale, per i loro legittimi diritti.

Il tradimento di Sadat e il «grande successo» di Carter dimostreranno ben presto di essere un fuoco di artificio che non può ingannare nessuna persona seria. La nostra solidarietà è diretta alla classe operaia dei Paesi capitalistici sviluppati come l'Italia, in lotta contro i monopoli locali e multinazionali e contro il dominio che la NATO esercita a spese delle sovranità nazionali e la profonda aspirazione dei popoli ad un mutamento radicale verso il socialismo.

Siamo anche solidali con i partiti fratelli al potere con il socialismo reale che costituisce il bastione del proletariato internazionale e il principale difensore della pace mondiale e della lotta dei popoli per l'indipendenza ed il progresso sociale.

Ancora una volta vi auguro il più grande successo nella vostra lotta. Viva il 15. Congresso del PCI! Viva l'amicizia tra l'AKEL e il PCI, tra il popolo cipriota e il popolo italiano! Viva la solidarietà internazionale antimperialista! Viva il marxismo-leninismo e l'internazionalismo proletario!

Migliaia di nuovi abbonati a l'Unità per un Partito sempre più orientato

Oggi l'abbonamento a l'Unità *è ancora più conveniente.*

Infatti le tariffe di abbonamento non sono aumentate.
Agli abbonati in omaggio il volume "I MALAVOGLIA".

campagna abbonamenti

tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000
semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri 27.000 □ 5 numeri 22.500

g. brognoli